

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-645 del 05/02/2026
Oggetto	D.P.R. 59/2013. Modifica non sostanziale con aggiornamento del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), adottato da ARPAE - SAC di Bologna con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2024-480 del 29/01/2024 relativa allo stabilimento sito in Comune di Budrio (BO), via Antonio Sarti n. 4, Loc. Cento, richiesta dalla società Arredoquattro Industrie S.p.A. per l'attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-686 del 05/02/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	SIRO ALBERTINI

Questo giorno cinque FEBBRAIO 2026 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, SIRO ALBERTINI, determina quanto segue.

Oggetto: D.P.R. 59/2013. Modifica non sostanziale con aggiornamento del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), adottato da ARPAE - SAC di Bologna con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2024-480 del 29/01/2024 relativa allo stabilimento sito in Comune di Budrio (BO), via Antonio Sarti n. 4, Loc. Cento, richiesta dalla società Arredoquattro Industrie S.p.A. per l'attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo.

L'INCARICO DI FUNZIONE AUA E ACQUE REFLUE

RICHIAMATO il regolamento di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ed in particolare l'art. 6;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della L.R. n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al D.P.R. n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;

RICHIAMATA la pianificazione regionale, provinciale e comunale di settore;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2024-480 del 29/01/2024, adottata da ARPAE - SAC di Bologna e rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura con provvedimento Prot. n. 3754 del 15/02/2024 e con scadenza di validità in data 15/02/2039 alla società Arredoquattro Industrie

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

S.p.A. (C.F. e P.IVA 01739861209), per area di gestione dell'attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo svolta presso lo stabilimento in oggetto che ha sostituito le seguenti matrici ambientali:

- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali assimilate alle domestiche e di acque reflue domestiche {Soggetto competente Comune di Budrio};
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna};
- Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico {Soggetto competente Comune di Budrio};

VISTA la comunicazione presentata tramite la piattaforma telematica (Accesso unitario) della Regione Emilia-Romagna ed acquisita da ARPAE SAC con PG/2025/223364 del 16/12/2025 (**pratica Sinadoc 38908/2025**) dal procuratore della società Arredoquattro Industrie S.p.A. (C.F. e P.IVA 01739861209), con sede legale in Comune di Budrio (BO), via Antonio Sarti n. 4, Loc. Cento, per Modifica non Sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo svolta presso lo stabilimento ivi ubicato, in merito alle seguenti matrici ambientali:

- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali assimilate alle domestiche e di acque reflue domestiche {Soggetto competente Comune di Budrio};
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna};
- Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico {Soggetto competente Comune di Budrio};

RILEVATO CHE l'istanza di modifica non sostanziale è stata presentata per la richiesta di modifica della matrice scarichi in pubblica fognatura (aumento di 10 A.E. per nuovi servizi igienici e 2 nuove vasche di laminazione idraulica per le acque meteoriche), della matrice emissioni in atmosfera (dismissione dei 2 impianti termici responsabili delle emissioni E4 e E5 con installazione di una nuova pompa di calore e modifica emissioni E1 per nuovo macchinario) e relativo aggiornamento della matrice di impatto acustico;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. 152/2006 recante "*Norme in materia ambientale*" - Parte Quinta - Titolo I in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività.
- Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna n. 4606 del 04/06/1999 inerente i Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER).
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 2236/2009 recante disposizioni in materia di "*Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle*

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006, parte V" e successive deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna di aggiornamento in materia.

- "DECRETO ODORI", n. 309 del 28/06/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Scarichi di acque reflue

- D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza.
- D.P.R. 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.", in particolare artt. 2 e 3;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999, che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015.
- L.R. n. 3 del 21/04/1999, che all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato.
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 1053/2003 recante disposizioni in materia "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento".

Impatto Acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- D.P.R. 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.", in particolare art. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. Emilia-Romagna n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal funzionario incaricato dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 emerge quanto segue:

- ARPAE - SAC di Bologna con nota PG/2025/227818 del 22/12/2025 comunicava alla società istante

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

ed ai Soggetti interessati l'esito positivo della propria verifica di correttezza formale e di completezza documentale della comunicazione di Modifica non Sostanziale di AUA e pertanto avviava in relativo procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, richiedendo ai Soggetti medesimi (Comune di Budrio, Gestore del Servizio Idrico Integrato - Hera S.p.A. e ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna) l'espressione dei pareri / nulla osta di competenza aggiornati;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti agli atti di ARPAE i pareri funzionali all'adozione della Determina di aggiornamento dell'AUA vigente e di seguito indicati:

- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale di ARPAE-APAM per la matrice di impatto acustico (PG/2026/15269 del 27/01/2026);
- Pareri per le matrici scarichi in pubblica fognatura e di impatto acustico del Comune di Budrio, con contestuale nulla osta per gli aspetti urbanistico/edilizi (PG/2026/18521 del 30/01/2026);

DATO ATTO che, ai fini della verifica antimafia per i procedimenti di Modifica non Sostanziale attivati direttamente da ARPAE - SAC di Bologna, le indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente Prot. 23/06/2021-613264 prevedono attività amministrativa preliminare al rilascio del provvedimento solo nel caso di modifica alla matrice Comunicazione in materia di Rifiuti;

CONSIDERATO che gli oneri istruttori complessivamente dovuti dalla società istante ad ARPAE sono stati quantificati secondo quanto previsto dal vigente Tariffario ARPAE (deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 approvata con D.G.R. Emilia-Romagna n. 926/2019) e pari ad € 652,00 come di seguito specificato:

- Allegato A - matrice scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche e di acque reflue domestiche in pubblica fognatura: cod. tariffa 12.4.1.4 a € 26,00.
- Allegato B - matrice emissioni in atmosfera Ex art. 272, comma 2, del D.Lgs. 152/2006: cod. tariffa 12.4.4.1 pari a € 26,00.
- Allegato C - matrice impatto acustico: cod. tariffa 8.5.6.1 pari a € 600,00.

CONSIDERATO che, per gli oneri istruttori sopra quantificati secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE, è stato emesso e notificato direttamente la società istante specifico avviso di pagamento PagoPA;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione della Modifica non Sostanziale dell'AUA vigente a favore della società Arredoquattro Industrie S.p.A., per l'esercizio dell'attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo svolta presso lo stabilimento in oggetto;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

VISTA la Determina DET-2024-406 del 29/05/2024 della Direzione Generale “Approvazione dell’assetto organizzativo di dettaglio dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti con D.D.G. n. 26/2024. Conferimento incarichi di funzione”;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo è il Geom. Siro Albertini, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana come definito dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-1 del 03/01/2025 rettificata con Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-14 del 13/01/2025;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate;

DETERMINA

- DI ADOTTARE ai sensi del D.P.R. 59/2013 la **Modifica non Sostanziale con aggiornamento** del vigente provvedimento di **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) DET-AMB-2024-480 del 29/01/2024**, confermando tutti gli altri contenuti e gli effetti del provvedimento di adozione AUA medesimo a favore della società Arredoquattro Industrie S.p.A. (C.F. e P.IVA 01739861209) nella persona del suo Rappresentante Legale pro tempore, per lo stabilimento sito in Comune di Budrio, via Antonio Sarti n. 4, Loc. Cento, del quale il presente provvedimento costituisce modifica ed integrazione, compresa la conferma della **scadenza di validità a suo tempo fissata al 15/02/2039**, relativamente alla modifica dei seguenti titoli abilitativi settoriali, di seguito riportati sinteticamente:

MATRICE/ SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all’art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2003	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/2006 (articoli 124 e 125)	Comune
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all’articolo 272 del D.Lgs 152/2006	ARPAE
Rumore	Comunicazione o Nulla osta di cui all’articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95	Comune

- DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l’esercizio dei titoli abilitativi di cui al precedente punto 1 sono contenute **negli Allegati A, B e C aggiornati** di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel 051 396211 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- *“Allegato A - Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali assimilate alle domestiche e di acque reflue domestiche”* di competenza del Comune di Budrio con richiamo alla planimetria di riferimento;
 - *“Allegato B - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera”* di competenza di ARPAE SAC con richiamo alla planimetria di riferimento;
 - *“Allegato C - Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico”* di competenza del Comune di Budrio con richiamo alla documentazione acustica.
3. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
4. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
5. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione di Modifica non Sostanziale di AUA alla società istante, al SUAP dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura e a tutti gli Enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza;
6. DI STABILIRE che che il presente provvedimento di Modifica non Sostanziale di AUA, una volta trasmesso da ARPAE alla società istante, dovrà essere conservato unitamente al provvedimento di AUA DET-AMB-2024-480 del 29/01/2024, come parte integrante e sostanziale del medesimo, e dovranno essere resi disponibili su richiesta degli Organi di Controllo.
7. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale Metropolitana di ARPAE per il seguito di competenza.

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n. 02/07/2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
L'Incarico di Funzione AUA e Acque reflue

Siro Albertini
(determina firmata digitalmente)

Autorizzazione Unica Ambientale
Stabilimento Arredoquattro Industrie S.p.A.
Comune di Budrio (BO), via Antonio Sarti n. 4, Loc. Cento

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue acque reflue industriali assimilate alle domestiche e di acque reflue domestiche in pubblica fognatura di cui all'Art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006

1. Classificazione degli scarichi

Scarico S1

Scarico denominato S1 nella pubblica fognatura mista di via G. Tubertini (afferente al depuratore comunale di Budrio Capoluogo) classificato dal Comune di Budrio (visto il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come "scarico di acque reflue domestiche" costituite dall'unione di acque reflue domestiche dei servizi igienici, delle docce dei lavandini presenti della parte sud-est dello stabilimento e di acque meteoriche di dilavamento di parte dei coperti e delle aree di sosta e transito provenienti dall'attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo.

Le acque reflue domestiche dei servizi igienici, delle docce dei lavandini della parte sud-est dello stabilimento sono pretrattate mediante degrassatore da 5 A.E. e fossa Imhoff da 34 A.E., prima di essere scaricate, assieme alle acque meteoriche della medesima zona, in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche di dilavamento dichiarate non contaminate e originate dai coperti e delle aree di sosta e transito della parte sud e sud-est dello stabilimento transitano mediante un sistema di laminazione interrato (dato da più vasche di laminazione con annesse pompe di sollevamento), prima di essere scaricate, assieme alle acque reflue domestiche della medesima zona, in pubblica fognatura.

Scarico S2

Scarico denominato S2 nella pubblica fognatura mista di via G. Tubertini (afferente al depuratore comunale di Budrio Capoluogo) classificato dal Comune di Budrio (visto il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come "scarico di acque reflue" costituite dall'unione di acque reflue industriali assimilate alle domestiche originate dalle acque di condensa della caldaia, di acque reflue domestiche dei servizi igienici e dei lavandini presenti della parte sud-ovest dello stabilimento e di acque meteoriche di dilavamento di parte dei coperti e delle aree di sosta e transito provenienti dall'attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo.

Le acque reflue industriali assimilate alle domestiche, originate dalle acque di condensa della caldaia, sono pretrattate con un sistema di neutralizzazione prima di essere scaricate, assieme alle acque reflue domestiche ed alle acque meteoriche della medesima zona, in pubblica fognatura.

Le acque reflue domestiche della parte sud-ovest dello stabilimento sono pretrattate mediante degrassatore da 15 A.E. e fossa Imhoff da 16 A.E., prima di essere scaricate, assieme alle acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed alle acque meteoriche della medesima zona, in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche di dilavamento dichiarate non contaminate e originate dai coperti e delle aree di sosta e transito della parte sud e sud-ovest dello stabilimento, prima di essere scaricate, assieme alle acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed alle acque reflue domestiche della medesima zona, in pubblica fognatura.

Scarico S3

Scarico denominato S3 nella pubblica fognatura mista di via A. Sarti (afferente al depuratore comunale di Budrio Capoluogo) classificato dal Comune di Budrio (visto il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque reflue” costituite dall’unione di acque reflue industriali assimilati alle domestiche originate dalle acque di condensa della caldaia e dalle acque di rigenerazione dell’addolcitore, di acque reflue domestiche dei servizi igienici e dei lavandini presenti della parte nord-est dello stabilimento e di acque meteoriche di dilavamento di parte dei coperti e delle aree di sosta e transito provenienti dall’attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo.

Le acque reflue industriali assimilate alle domestiche, originate dalle acque di condensa della caldaia (pretrattate con un sistema di neutralizzazione) e dalle acque di rigenerazione dell’addolcitore, sono scaricate, assieme alle acque reflue domestiche ed alle acque meteoriche della medesima zona, in pubblica fognatura.

Le acque reflue domestiche della parte nord-est dello stabilimento sono pretrattate mediante degrassatore da 36 A.E. e 2 fosse Imhoff da 19 A.E., prima di essere scaricate, assieme alle acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed alle acque meteoriche della medesima zona, in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche di dilavamento dichiarate non contaminate e originate dai coperti e delle aree di sosta e transito della parte nord-est dello stabilimento sono scaricate, assieme alle acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed alle acque reflue domestiche della medesima zona, in pubblica fognatura.

Scarico S4

Scarico denominato S4 nella pubblica fognatura mista di via A. Sarti (afferente al depuratore comunale di Budrio Capoluogo) classificato dal Comune di Budrio (visto il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque meteoriche di dilavamento” originate da parte dei coperti e delle aree di sosta e transito provenienti dall’attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo.

Le acque meteoriche di dilavamento dichiarate non contaminate e originate dai coperti e delle aree di sosta e transito della parte nord-ovest dello stabilimento sono scaricate in pubblica fognatura.

2. Altri scarichi ed immissioni

Non sono presenti altri scarichi nello stabilimento in oggetto.

3. Prescrizioni

Visto il nulla osta per la matrice scarichi in pubblica fognatura senza prescrizioni del Comune di Budrio con Prot. n. 2724 del 29/01/2026 (agli atti di ARPAE con PG/2026/18521 del 30/01/2026), si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Budrio con Prot. n. 26450 del 04/12/2019 (agli atti di ARPAE con PG/2019/186872 del 05/12/2019) e dal parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua Prot. n. 111314 del 26/11/2019 (agli atti di ARPAE con PG/2019/181894 del 26/11/2019). Tali pregressi documenti del 2019 sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione Tecnica Scarichi delle precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 24219/2019, sinadoc n. 25341/2023).
- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di modifica non sostanziale di AUA (agli atti di ARPAE con PG/2025/223364 del 16/12/2025) con particolare riferimento ai seguenti elaborati:
 - "Relazione tecnica" datata 11/12/2025.
 - "Planimetria rete fognaria" in più scale e datata luglio 2025.

Pratica Sinadoc n. 38908/2025

Documento redatto in data 04/02/2026



Comune di Budrio



SERVIZIO AMBIENTE PATRIMONIO

CLASSIFICAZIONE 06/09 - 2018/16

PROTOCOLLO N. 29055/2019 DEL 03/12/2019

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
UNIONE TERRE DI PIANURA
suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

**OGGETTO: INVIO PARERE PER RICHIESTA DI AUA - MATRICE ACQUA, ARIA E
RUMORE – DITTA ARREDOQUATTRO INDUSTRIE SPA – IMPIANTO SITO
IN BUDRIO, VIA SARTI N. 4**

In riferimento alla Vs. richiesta acquisita al P.G. dell'Ente con prot. n. 20075/2019, circa l'ottenimento del parere di cui all'oggetto, vista la pratica SUAP n. 17416/2019, visto anche il parere rilasciato da HERA SPA, con la presente si informa che non vi sono motivazioni urbanistico-edilizie-ambientali ostative, per quanto riguarda le matrici di competenza di questa Amministrazione, al rilascio dell'autorizzazione. Il presente parere è valido solo ai fini del rilascio di AUA. Eventuali interventi potranno essere realizzati solo previa presentazione di specifica istanza edilizia.

Distinti saluti

Il Responsabile del Settore Edilizia Privata e Urbanistica

POLLACCI LAURA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



HERA S.p.A.**Direzione Acqua**

Via Razzaboni 80 41122 Modena

tel. 059.407111 fax. 059.407040

www.gruppohera.it

Modena, 26 novembre 2019

Prot. n. 111314

Spett.li

TERRE di PIANURA

UNIONE dei COMUNI

Sportello Unico Attività Produttive

Via San Donato 199

40057 GRANAROLO DELL'EMILIA BO

PEC: suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it**ARPAE - SAC (Agenzia regionale per la
prevenzione, l'ambiente e l'energia)**

Via San Felice, 25

40122 BOLOGNA BO

PEC: aoobo@cert.arpa.emr.itFognatura e Depurazione Emilia
Servizio Tecnico GP/sl

ns. rif. Hera spa

Data prot.: **09/08/2019**Num. prot.: **0078151**Data prot.: **16/09/2019**Num. prot.: **0087662**Data prot.: **07/10/2019**Num. prot.: **0094715**Data prot.: **11/11/2019**Num. prot.: **0106353**

PA&S numero 112/2019

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA**Ditta richiedente: "ARREDOQUATTRO INDUSTRIE SPA"- Attività di
lavorazioni meccaniche in Via Antonio Sarti n. 4 in Comune di Budrio (BO).***Terre di Pianura - Unione dei Comuni***Riferimento SUAP 17416/2019 Data 08/08/2019***Richiesta di AUA per Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque
reflue.*

In merito all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA matrice scarico in pubblica fognatura di acque reflue presentata dal Signora Marco Vegetti codice fiscale VGTMR61T21F706R in qualità di legale rappresentante / titolare della Ditta **"ARREDOQUATTRO INDUSTRIE SPA"** codice fiscale/p. IVA 01739861209 con sede legale in Comune di Roma (RM) via Gregorio VII n. 382 e stabilimento produttivo in Comune di Budrio (BO), via Antonio Sarti n. 4, inerente l'attività di produzione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semifiniti in materiale a base di legno.

Esaminata la documentazione allegata all'istanza di AUA e verificato che;

- ✓ la richiesta di AUA si riferisce all'ampliamento di una struttura in essere, non precedentemente autorizzata.
Il presente parere considererà perciò l'intero fabbricato, sia la parte esistente che l'ampliamento;
- ✓ la società realizza arredi e mobili senza utilizzo diretto di acqua nel ciclo produttivo e da quanto rilevato dalla documentazione ricevuta:
 - l'azienda dispone di due impianti di riscaldamento con tecnologia a condensazione che immette le acque di condensa all'interno del reticolo fognario aziendale di acque reflue domestiche;
 - dispone di un sistema di addolcimento che origina acque di rigenerazione delle resine;
- ✓ Lo stabilimento dispone di reti fognarie indipendenti che convogliano i reflui alle reti fognarie generando i seguenti scarichi:



- lo scarico **S1** posto sul lato sud ovest dello stabilimento convoglia:
 - le acque reflue meteoriche non contaminate delle aree di transito e dei coperti accumulate in vasca di laminazione dotata di sollevamento;
 - le acque reflue domestiche previo trattamento delle stesse con degrassatore e fossa Imhoff.
 nella pubblica fognatura di tipo misto, sita in via Tubertini afferente al depuratore di Budrio – Capoluogo.
- lo scarico **S2** posto sul lato sud ovest dello stabilimento è originato dal nuovo ampliamento strutturale dello stabilimento e convoglia:
 - le acque reflue meteoriche di dilavamento non contaminate dei coperti;
 - le acque reflue domestiche previo trattamento in fossa Imhoff,;
 - le acque di condensa della caldaia, trattate con sistema di neutralizzazione.
 nella pubblica fognatura di tipo misto, sita in via Tubertini afferente al depuratore di Budrio – Capoluogo.
- lo scarico **S3** posto sul lato nord est dello stabilimento convoglia:
 - le acque reflue domestiche originate da bagni e servizi igienici, trattati in fossa Imhoff;
 - le acque reflue meteoriche non contaminate originate dai coperti del fabbricato
 - le acque di condensa di una seconda caldaia previo trattamento di neutralizzazione;
 - le acque di rigenerazione dell'addolcitore;
 prima di trattamento in sistema di degrassazione.
 Lo scarico immette nella pubblica fognatura di tipo misto, sita in via Antonio Sarti afferente al depuratore di Budrio – Capoluogo.
- scarico **S4** posto sul lato nord est dello stabilimento convoglia:
 - le acque meteoriche di dilavamento dei coperti e delle aree di transito
 Si immette nella pubblica fognatura di tipo misto, sita in via Antonio Sarti e afferente al depuratore di Budrio – Capoluogo.

Visto:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D.Lgs.152/2006;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia Romagna n.286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- il DPR 19 ottobre 2011 n. 227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

- **vengono ammesse in pubblica fognatura la miscela delle:**
 - **acque reflue domestiche (servizi igienici e locale spogliatoio), sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;**

- le acque reflue meteoriche non contaminate provenienti dai coperti e dalle aree di transito interne allo stabilimento;
- le acque di condensa della centrale termica previo trattamento in seguito riportato, che sono assimilate alle domestiche;
- è fatto obbligo di adottare tutte le misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne in adeguamento alle norme e prescrizioni previste dal DGR n° 286/2005;
- i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 e consentire:
 - il posizionamento del campionatore automatico;
 - il prelievo delle acque per caduta;
 - dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
 - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:
 - tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
 - innesto di tali tubazioni;
 - sifone tipo Firenze;
 - valvola di non ritorno / intercettazione;
- i sistemi di trattamento delle acque reflue:
 - fosse biologiche;
 - passivatori/neutralizzatori;
 dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
- l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

Siamo a richiedere al proponente l'istanza, di:

- ✓ realizzare a valle del punto di scarico delle acque della centrale termica e prima del pozzetto di ispezione e controllo, un sistema di passivazione delle acque acide di condensa di risulta delle caldaie a condensazione con idoneo sistema di trattamento contenente Carbonato di Calcio e di mantenerlo efficiente mediante manutenzione con frequenza almeno annuale.
- ✓ Per la realizzazione dell'intervento vengono concessi 90 gg dalla data di emissione dell'atto autorizzativo.

Si richiede di trasmettere la documentazione fotografica comprovante l'avvenuta modifica a mezzo pec all'indirizzo:

Hera SpA Servizio Tecnico Fognatura e Depurazione Emilia,
Via Cristina Campo, 15 - 40127 Bologna
heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it;

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
- allo scarico di cui sopra;
- al sistema di convogliamento delle acque reflue;
- al sistema di trattamento;
- al punto di immissione terminale in fognatura;
- del legale rappresentante della Ditta;

dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Distinti saluti.

Firmata digitalmente

Responsabile

Fognatura e Depurazione Emilia

Ing. GianNicola Scarcella

Autorizzazione Unica Ambientale
Stabilimento Arredoquattro Industrie S.p.A.
Comune di Budrio (BO), via Antonio Sarti n. 4, Loc. Cento

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art. 272, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e delle D.G.R. 2236/2009, 1769/2010, 335/2011, 1496/2011, 1497/2011, 1498/2011, 1681/2011, 855/2012, 968/2012 e 995/2012

Ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo svolta dalla società Arredoquattro Industrie S.p.A. nello stabilimento sito in Comune di Budrio, via Antonio Sarti n. 4, Loc. Cento.

1. Emissioni in atmosfera autorizzate

a) Per lo stabilimento in oggetto sono autorizzate ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 le seguenti emissioni in atmosfera:

- I. EMISSIONE E1 (provenienza: segheria, sezionatrice e bordatrice): punto 4.5 – Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 Kg (esclusa la verniciatura);
- II. EMISSIONE E2 (provenienza: saldatura): punto 4.29 – Saldatura di oggetti e superfici metalliche;

b) Per l'Emissione E1 la società dello stabilimento in oggetto è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le seguenti emissioni convogliate:

1. Il consumo massimo giornaliero di materie prime (legno), complessivo dello stabilimento, non dovrà essere superiore a 2000 kg.
2. Gli effluenti provenienti dalle lavorazioni meccaniche (carteggiatura, taglio, levigatura, squadratura, bordatura, ecc.) devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento delle polveri totali e devono essere rispettati i seguenti limiti di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

3. I giorni di funzionamento degli impianti, i consumi di legno e dei prodotti collanti utilizzati, nonché la frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, validati dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

REGISTRO		
Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Legno	
	Prodotti collanti	
	Altro	
Data	Funzionamento impianti	Giorni di funzionamento/mese
	Lavorazioni meccaniche (taglio, levigatura, squadratura, bordatura, ecc.)	
	Altro	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
Tipo impianto	Data sostituzione filtro	Data altri interventi
Note		

- c) Per l'Emissione E6 la società dello stabilimento in oggetto è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le seguenti emissioni convogliate:

1. Sono escluse dalla presente autorizzazione le attività che utilizzano filo di acciaio inox per la saldatura.
2. Nell'esercizio dell'attività dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni e/o limiti di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

3. Durante l'effettuazione di eventuali operazioni accessorie di sabbiatura o altre lavorazioni meccaniche a secco per la preparazione della superficie da trattare, gli effluenti devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali in grado di garantire il rispetto del seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

4. Sono escluse dalla presente autorizzazione in via generale le emissioni derivanti da lavorazioni che utilizzano metalli di cui alla tabella A1, Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 (ad esempio cromo VI, nichel, cadmio, ecc.).
5. La società è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento.

2. Altre emissioni in atmosfera

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine le seguenti emissioni in atmosfera:

- a) I punti di EMISSIONE E8 ed E9 (provenienza: rispettivamente impianto termico uso civile da 35 KW e pompa di calore per la climatizzazione estiva e riscaldamento invernale uso civile a metano da 188 KW) non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 282, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici civili pari a 3 MW.

3. Camini e loro altezze

- a) Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio dello stabilimento. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.
- b) Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente lo stabilimento, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

4. Punti di misura e campionamento

- a) Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.
- b) I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera,

dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità Competente al Controllo (ARPAE-APAM).

- c) In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (m)	N. punti di prelievo	Lato minore (m)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto	al centro del lato
Da 1m a 2m	2 punti (posti a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in
Superiore a 2m	3 punti (posti a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	cui è suddiviso il lato

- d) Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.
- e) In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.
- f) Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:
- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 metri;
 - coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

5. Accessibilità dei punti di prelievo

- a) I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008. La società in oggetto su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.
- b) La società in oggetto deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

- c) Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la società in oggetto deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5m e < 15m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota ≥ 15m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

- d) Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

- e) Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

6. Metodi di misura, campionamento ed analisi

- a) Per gli inquinanti e i parametri autorizzati devono essere utilizzate i seguenti metodi di misurazione:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*) ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)

Umidità - Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*) UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici) ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Polveri PM ₁₀ e/o PM _{2,5} (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*) VDI 2066 parte 10 US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO ₂)	UNI 11768:2020
Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002 D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759 Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026 Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (Sb, As, Cd, Cr, Co, Cu, Pb, Mn, Ni, Tl, V, Zn, B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*) ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 US EPA Method 29
Cromo ^{VI}	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**) Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**) US EPA Method 61
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*) UNI CEN/TS 17286/2019 UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*) ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*) UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ISO 10849 (metodo di misura automatico)

	Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N ₂ O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*) UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*) UNI 10787:1999 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO ₃) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H ₂ SO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H ₃ PO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico) Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011 CARB 426:1987 NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all.2)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*) US EPA Method 16 (*) UNICHIM 634:1984 UNI 11574/2015
Ammoniaca	US EPA CTM-027 UNI EN ISO 21877:2020 (*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013 (*)
Metano (CH ₄)	UNI EN ISO 25140:2010 UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010

Metano	
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*) Campionamento UNI EN 1948-1 + analisi ISTISAN 97/35 DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2010 (**) Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 5021A+8260C (oppure APAT CNR IRSA 5020)
Ammine aromatiche	NIOSH 2002 (**) Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991 Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A US EPA-TO11 A (**) NIOSH 2016 (**) Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323 US EPA 316 US EPA-TO11 A (**) NIOSH 2016 (**) UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270 Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270 UNICHIM 504:1980 (**) OSHA 32 (**) NIOSH 2546 (**)

Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico) NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico) Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**) Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A UNICHIM 488:1979 (**) UNICHIM 429 (**) UNI ISO 16702:2010 (**)
Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523 NIOSH 5523 (**) Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015 US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**) NIOSH 1614 (**) NIOSH 3702(**) NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015 US EPA-TO11 A (**) NIOSH 2016 (**) Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per	

temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

- b) Per gli inquinanti e i parametri di cui alla precedente lettera a), potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:
- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
 - altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.
- c) Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato alle precedenti lettere a) e b), compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ARPAE AACM), sentita l'Autorità Competente per il controllo (ARPAE APAM) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

7. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

- a) I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.
- b) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- c) La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.
- d) I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:
- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
 - per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

- e) Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell'Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.
- f) Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del Gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. 152/2006.

8. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

- a) In conformità all'art. 271 del D.Lgs. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
 - 1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
 - 2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - 3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.
- b) Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.
- c) Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (ARPAE AACM) e all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APAM), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.
- d) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (ARPAE APAM), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione Tecnica Emissioni delle precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 24219/2019, sinadoc n. 25341/2023).
- Documentazione Tecnica Emissioni allegata all'istanza di modifica non sostanziale di AUA (agli atti di ARPAE con PG/2025/223364 del 16/12/2025) con particolare riferimento ai seguenti elaborati:
 - "Relazione tecnica" datata 11/12/2025.
 - "Planimetria emissioni" non datata.

Pratica Sinadoc n. 38908/2025

Documento redatto in data 04/02/2026

Autorizzazione Unica Ambientale
Stabilimento Arredoquattro Industrie S.p.A.
Comune di Budrio (BO), via Antonio Sarti n. 4, Loc. Cento

ALLEGATO C

Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 della Legge 447/1995 e all'art. 4 del D.P.R. 227/2011

1. Esiti della valutazione

- Vista la documentazione acustica datata 18/11/2024 presentata dalla società Arredoquattro Industrie S.p.A. ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 che attesta il rispetto dei limiti della vigente zonizzazione acustica del Comune di Budrio (Delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 04/04/2013) per l'attività di fabbricazione di mobili, oggetti, imballaggi e prodotti semi-finiti in materiale a base di legno per arredo svolta nello stabilimento sito in Comune di Budrio, via Antonio Sarti n. 4, Loc. Cento.
- Visto il parere acustico favorevole di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2026/15269 del 27/01/2026.
- Visto il nulla osta acustico con prescrizioni del Comune di Budrio con nota Prot. n. 2724 del 29/01/2026.

2. Prescrizioni

- a) Si applicano le prescrizioni acustiche impartite dal Comune di Budrio con nulla osta acustico Prot. n. 2724 del 29/01/2026 (agli atti di ARPAE-AACM con PG/2026/18521 del 30/01/2026), acquisito il supporto tecnico di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola. Tale nulla osta è riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato C al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
- b) La società Titolare dello stabilimento, in caso di variazione di impatto acustico rispetto alla situazione valutata nel presente atto di AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice di impatto acustico.
- c) Gli adempimenti prescritti alla precedente lettera b) dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Documentazione Tecnica Acustica delle precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 24219/2019, sinadoc n. 25341/2023).
- Elaborato "Documentazione di impatto acustico" sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 in data 18/11/2024 dal Tecnico Competente in Acustica iscritto all'Albo incaricato dalla società Arredoquattro Industrie S.p.A. relativamente allo stabilimento in oggetto (agli atti di ARPAE con PG/2025/223364 del 16/12/2025).

Pratica Sinadoc n. 38908/2025

Documento redatto in data 04/02/2026



**Comune
di Budrio**

Settore Sviluppo del territorio
Ufficio Servizio Ambiente, Urbanistica e Patrimonio
Indirizzo fisico Piazza Filopanti n. 1
Tel +39 051-6928212
Mail ambiente@comune.budrio.bo.it

SERVIZIO AMBIENTE PATRIMONIO

CLASSIFICAZIONE 06/09 - 2025/9

PROTOCOLLO N. 2724/2026 DEL 29/01/2026

ARPAE

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

aoobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELLA VIGENTE AUA (ADOTTATA DA ARPAE CON DET-AMB-2024-480 DEL 29/01/2024) PER LO STABILIMENTO DELLA SOCIETA' ARREDOQUATTRO INDUSTRIE S.P.A., SITO IN COMUNE DI BUDRIO (BO), LOCALITA' CENTO, VIA ANTONIO SARTI N. 4. RILASCIO PARERE COMUNE DI BUDRIO – SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO.

Con riferimento alla comunicazione in oggetto presentata mediante il portale SUAP-ER dalla società Arredoquattro Industrie S.p.A. ad ARPAE, pervenuta a codesto ufficio in data 22/12/2025 con PG n. 36693/2025 ed inerente la modifica non sostanziale di AUA vigente per la richiesta di modifica degli scarichi in pubblica fognatura (aumento di 10 A.E. per nuovi servizi igienici e 2 nuove vasche di laminazione), delle emissioni 272 (dismissione dei 2 impianti termici responsabili delle emissioni E4 e E5, installazione di una nuova pompa di calore e modifica emissioni E1 per nuovo macchinario) e aggiornamento della matrice di impatto acustico.

Vista la documentazione presentata e valutate le modifiche proposte dalla ditta, si esprimono i seguenti pareri:

MATRICE RUMORE

Visto il parere rilasciato da Arpae sulla matrice rumore ed acquisito agli atti con PG n. 2363/2026 del 27/01/2026, siamo con la presente a comunicare il **nulla osta favorevole** del Comune di Budrio, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Entro **60 gg dal rilascio dell'AUA** ovvero dalla **messa a regime** delle modifiche ai punti di emissione in atmosfera (**E1: Segheria, sezionatrice, bordatrice**), sia prodotta una relazione redatta da TCA (con collaudo acustico post-operam) che attesti/asseveri, a seguito di fonometrie, il rispetto del valore limite di Immissione assoluto presso i confini dell'azienda nonché del limite differenziale presso tutti i **ricettori evidenziati nella Documentazione di impatto acustico previsionale**, in periodo **diurno e notturno**, nelle condizioni più gravose di esercizio dell'attività (**sorgenti interne ed esterne, comprese gli impianti fissi in copertura** nonché l'eventuale traffico indotto, con ricerca delle

Pag. 1 di 4

Comune di Budrio

Piazza Filopanti, 11 - 40054 Budrio (BO)

Tel. 051-6928318/337 PEC : comune.budrio@cert.provincia.bo.it

C.F. 00469720379 – P.I.00510771207





componenti tonali ed impulsive), ovverosia **con tutte le sorgenti sonore autorizzate attivate contemporaneamente e alla portata di massimo rendimento, verificate a portoni e finestre aperte**. Si precisa che, qualora non fosse possibile eseguire le misure fonometriche del rumore residuo ed ambientale, all'interno degli edifici abitativi, è facoltà eseguire i rilievi strumentali in prossimità degli stessi. Si fa presente che in base alle 'Linee Guida Arpae, n. DET-2016-396 del 10/5/2016', non è accettabile una attenuazione del rumore esterno-interno a finestre aperte con decurtazioni maggiori a 3 dB(A) del livello stimato in facciata. **Tale relazione dovrà essere tenuta presso l'azienda a disposizione degli Organi di controllo e presentata all'Amministrazione comunale qualora l'azienda riceva, a seguito di segnalazione per disturbo originato dall'attività produttiva in esame, la Comunicazione di avvio procedimento (ai sensi artt.7 e seguenti legge 7 agosto 1990 n.241 e dell'art.4 del Regolamento Comunale sul procedimento amministrativo)".**

- b) La relazione di cui al punto precedente dovrà evidenziare in particolare **i tempi di osservazione e di misura adottati dal TCA** in maniera da essere rappresentativi delle **condizioni di massimo disturbo possibili**, con particolare riferimento al **rumore residuo che dovrà far emergere la condizione "peggiore" ovvero più cautelativa per i ricettori individuati** (es. minor traffico possibile nelle c.d. ore di morbida);
- c) Presso **il punto di verifica a confine con Azienda 1 e 2** non risultano presenti ricettori occupati in periodo notturno; qualora ciò dovesse variare, **va effettuata dal TCA una valutazione per questi ricettori anche in periodo notturno**;
- d) Qualora la relazione di cui al punto a si discosti dai valori "previsti" ed evidenzi il mancato rispetto dei valori limite, devono essere adottate delle **misure di mitigazione e controllo del rumore** tali da evidenziare, nella situazione post-interventi di mitigazione, il rispetto di tutti i valori limite di legge; la documentazione redatta da TCA dovrà ricomprendere, oltre alla descrizione puntuale degli ulteriori interventi di mitigazione acustica, anche i livelli sonori prima e dopo il loro inserimento;
- e) Siano adottati le dotazioni e le relative pressioni sonore nonché le misure mitigative qui di seguito riportate (evidenziate dal TCA nella DOIMA del 29/06/2023):
 - i. per il ventilatore di aspirazione generale (principale) una pressione sonora pari a 87,5 dB(A) (a 1,5 metri di distanza) ridotta di 8 dB(A) poiché afferente a un ciclo chiuso completamente intubato e di altri 12 dB(A) per l'inserimento di un un box insonorizzante;
 - ii. per ventilatore travaso polveri filtro / container (secondario) con pressione afferente a un ciclo chiuso completamente intubato;
 - iii. per sistema di scuotimento maniche una pressione sonora pari a 75 dB(A) ad 1,5 metri di distanza;



- iv. espulsione sommitale con pressione sonora pari a 75 dB(A) (a 1,5 metri di distanza) per una velocità di 18 m/s all'espulsione.

Inoltre si prescrive che:

- f) in fase di esercizio degli impianti siano adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire, nel tempo, la **compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale** circostante;
- g) in fase di esercizio sia verificato periodicamente lo **stato di usura degli impianti** intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;
- h) qualsiasi **modifica** della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico, che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di una nuova documentazione di impatto acustico;
- i) l'attività lavorativa sia svolta **esclusivamente nel periodo diurno** ad eccezione delle sorgenti sonore/impianti fissi automatici, per i quali è previsto il funzionamento anche in periodo notturno.

PARERE URBANISTICO/EDILIZIO

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**, non rilevando motivazioni urbanistico-edilizie ostative alla modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale, per quanto riguarda gli aspetti dell'Ente rappresentato.

MATRICE SCARICHI

Esaminata la richiesta e gli elaborati tecnici allegati, al fine del rispetto delle tempistiche stabilite dal procedimento, con la presente si comunica che **non vi sono motivazioni edilizie ostative**, per quanto riguarda la matrice scarichi al rilascio dell'Autorizzazione, fatte salve eventuali prescrizioni fornite dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (SOCIETA' HERA SPA) nel parere di competenza;

Si rammenta inoltre che eventuali opere di modifica/adeguamento della rete fognaria potranno essere realizzate solo previa presentazione di specifica istanza edilizia.

Distinti saluti

L'istruttoria tecnica è stata eseguita dalla Geom. Nadia Greggio a cui si potrà rivolgere per eventuali informazioni o chiarimenti. Tel. 051/6928212



**Comune
di Budrio**

Settore Sviluppo del territorio
Ufficio Servizio Ambiente, Urbanistica e Patrimonio
Indirizzo fisico Piazza Filopanti n. 1
Tel +39 051-6928212
Mail ambiente@comune.budrio.bo.it

**La Responsabile del Servizio Ambiente, Pa-
trimonio e Urbanistica**

Ing. BIGONI MICHELA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELA BIGONI il 29/01/2026 16:53:13
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2026 / 2724 del 29/01/2026

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.